

Don Merisi nominato parroco a Romanengo

Almeno di tre mesi dalla scomparsa di don Cesare Rossi, Romanengo si prepara ad accogliere il nuovo parroco, nominato dal vescovo nei giorni scorsi. Si tratta di don Emilio Merisi, che da dieci anni era parroco di Commessaggio, in provincia di Bergamo, ma diocesi di Cremona. Classe 1951, è sacerdote dal 1975.

Domenica, 22 febbraio 2015

CRONACHE EVITA DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali via Stenico 3, 26100 Cremona tel. 0372/800090 fax 0372/463420 comunicazionisociali@diocesidicremona.it



in diocesi cremona

tempo di Quaresima. Nella celebrazione del mercoledì delle Ceneri il vescovo ha sottolineato come la conversione sia frutto della grazia di Dio

Seguire Gesù sulla strada del dono



La celebrazione in cattedrale

Lafranconi ha ricordato che «il Signore ha a cuore la sorte di ogni uomo e i suoi desideri più profondi»

DI ANDREA BASSANI

Nella Cattedrale di Cremona, nel rito delle Ceneri, semplice ma solenne, il vescovo Dante Lafranconi ha inaugurato il cammino quaresimale, portando all'attenzione dei fedeli importanti riflessioni. Nella consapevolezza dei cristiani, la Quaresima è tempo di pentimento, di rinunce, di conversione. Il vescovo,

nell'omelia, ha voluto fare un passaggio ulteriore. Riprendendo le parole di san Paolo nella seconda Lettura, ha sottolineato come la conversione sia frutto della grazia di Dio, la quale percorre il nostro cambiamento, il nostro «avvicinarsi» al Signore. Per questo Lafranconi

In Duomo le meditazioni in musica

La Quaresima è tempo di meditazione. E questa può realizzarsi anche con la musica: in Cattedrale ogni domenica prima della Messa delle ore 18, dalle 17 sono programmate attività musicali per presentare, attraverso il connubio parole/musica, brevi meditazioni che approfondiscano tematiche dottrinali proprie del tempo liturgico. A dare il via all'iniziativa, oggi, sarà il coro della Cattedrale, diretto da don Graziano Ghisolfi. L'iniziativa continuerà fino a domenica 22 marzo.

ha definito la Quaresima «tempo di grazia»: è Dio stesso che esorta i cristiani a riconciliarsi a Lui. E Lui che muove il primo passo verso di noi.



Gerusalemme

«Ma la Quaresima è anche tempo di digiuno, di sobrietà, ovvero di una rinuncia che non è fine a se stessa, ma volta alla condivisione con il prossimo». Con queste parole Lafranconi ha introdotto il tema del digiuno quaresimale, particolarmente difficile da mettere in atto in una società, come la nostra, abituata a soddisfare ogni singolo capriccio.

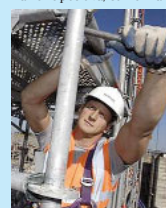
«Gesù, invece, ci invita a farci carico, insieme a Lui, della nostra croce» ha proseguito il vescovo, «a rinunciare a qualcosa di nostro per donarlo a chi ne ha bisogno». Ancora una volta, quindi, il presule ha voluto ribadire la necessità di farci carico dei nostri fratelli più piccoli e bisognosi, di mettere in atto quella carità di cui il Vangelo spesso ci parla. E proprio parlando di carità, il vescovo ha chiuso la sua omelia, ricordando che «prima ancora di essere dono, l'amore è un atteggiamento del cuore che il cristiano deve fare proprio. È quel sentimento di profonda compassione che ci rende, tutti quanti, fratelli». Infine, Lafranconi ha invitato i fedeli a seguire Gesù sulla nostra strada, mettendo a disposizione se stessi, prima di qualsiasi dono materiale, dando la propria disponibilità ad amare, prima che a regalare delle cose. Deve essere questo l'atteggiamento che guida ciascun cristiano nel suo agire di servizio verso il prossimo.

«Noi riconoscendo il primato del Signore, nella nostra vita, potremo crescere nella nostra dimensione spirituale, nella nostra preghiera, aprendoci a un rapporto più intimo con Dio e con i fratelli. Allora avremo la forza, donati dal Signore attraverso la sua grazia, per farci carico della nostra croce e metterci alla sequela di Cristo sulla via del dono».

i numeri della provincia

Lavoro: più produzione ma meno occupazione

I dati continuano ad essere positivi, le imprese si dicono ottimiste, ma il livello dell'occupazione continua a viaggiare sui livelli più bassi. Il 2014? In provincia di Cremona non è andato male anche se negli ultimi mesi la situazione è peggiorata. Non abbastanza, però, per mettere a repentaglio i buoni risultati dell'annata. La crescita media annua della produzione industriale in provincia è stata del 3,4%, contro - 0,7% registrato nel 2013. È il risultato migliore tra le province lombarde (la media regionale si attesta ad +1,5%), ma è un risultato positivo dovuto principalmente al recupero dei livelli produttivi di inizio anno, che è andato attenuandosi fino a segnare una flessione congiunturale nel quarto trimestre (-0,9%). Segnali positivi provengono anche dal fatturato. La produzione del comparto artigiano registra nel 2014 una crescita media leggermente negativa (-0,3%), in controtendenza con l'andamento regionale, che segna invece una variazione positiva, confermando il perdurare del momento di crisi del settore.



Abbiamo analizzato i dati con il segretario della Cisl Asse del Po, Giuseppe Demaria. «È un segnale importante che indica l'uscita ufficiale dalla recessione. Che poi questo sia solo l'inizio di una fase di durata di crescita è tutto da dimostrare anche perché l'inversione di tendenza, anche a livello locale, è dovuta principalmente a fattori che non dipendono da noi: deprezzamento dell'euro, calo del costo del petrolio... Il contesto, dunque, è migliorato e in parte anche Cremona e il suo tessuto produttivo ne hanno risentito positivamente. Meno, però, di quanto sta avvenendo in altri Paesi europei». Per di più, proprio negli ultimi giorni, il contesto internazionale è tornato a far paura. L'industria è ripartita, anche se negli ultimi mesi del 2014 la frenata è stata evidente. I dati parlano però anche di un aumento del 1,4% della cassa integrazione. «Dobbiamo distinguere - ha aggiunto Demaria - il calo del 2,6% di quella ordinaria (quella cioè temporanea) dall'aumento di quella straordinaria del 29,2% (utilizzata dalle imprese destinate alla chiusura) e da quella in deroga. Si tratta di segnali preoccupanti».

Dopo anni di tavoli, intese, patti per accordarsi sulle priorità da individuare per il rilancio complessivo del sistema, con l'arrivo della crisi tutto si è fermato. «Dobbiamo tornare allo spirito che animò, anni fa, il Patto per lo sviluppo - ha concluso Demaria -». Dobbiamo trovare una nuova formula puntando ad un tavolo istituzionale attorno al quale far sedere banche, Camera di Commercio, Comuni, associazioni di categoria e sindacati al fine di trovare una strada unica per accedere ai bandi europei. Il problema è che la «scomparsa» della Provincia ha creato un vuoto. I Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore stanno collaborando; ma perché non investire della questione la sede locale della Regione? È di lavoro si parlerà venerdì 27 febbraio alle 17.30, nell'auditorium Enap, presso la sede provinciale delle Adc, in via cardinal Massaia 22 a Cremona. Relatore sarà Luigino Bruni, professore di economia aziendale presso il Dipartimento di scienze economiche della Lusma di Roma.

l'iniziativa

Da giovedì pellegrini in Terra Santa

Prende il via, giovedì prossimo - per concludersi poi giovedì 5 marzo -, il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, presieduto dal vescovo. Un pellegrinaggio che quest'anno acquista un particolare significato in vista del gemellaggio che la diocesi farà con la parrocchia della Sacra Famiglia di Ramallah, nella quale il vescovo presiederà l'Eucaristia, domenica 1 marzo insieme con il parroco padre Ibrahim e i sacerdoti cremonesi presenti. Oltre alla terra di Gesù, le proposte diocesane quest'anno intendono far riscoprire alcune figure di Santi, in occasione di ricorrenze centenarie. Come San Giovanni Bosco: la diocesi sarà pellegrina a Torino e a Castelnuovo d'Asti (dove il santo nacque nel 1815) il 16 maggio, mentre i giovani parteciperanno alle giornate che vedranno la presenza del Papa, il 21 giugno. Ricordiamo che Torino, la città in cui don Bosco svolse il ministero, celebra il santo con l'ostensione straordinaria della Sindone, dal 19 aprile al 24 giugno. Inoltre Santa Teresa d'Avila, la riformatrice dell'ordine Carmelitano: il pellegrinaggio, dal 15 al 16 giugno, farà tappa ad Avila (dove Teresa nacque nel 1515), ad Alba de Tormes e al complesso dell'Escorial, presso Madrid. Il 3 e 4 ottobre, festa di San Francesco, Cremona, insieme a tutte le diocesi della Lombardia, parteciperà al pellegrinaggio lombardo ad Assisi, in occasione dell'offerta dell'olio. Infine, dal 9 al 16 ottobre, si farà tappa in Tunisia, nei luoghi legati alla memoria di Sant'Agostino.

giovani. La Carta dei doveri del genitore nello sport

Negli oratori lo sport è finalizzato all'educazione dei ragazzi, nella consapevolezza che il gioco di squadra, il sano agonismo, può educare alla responsabilità, nel rispetto dell'avversario, che non è mai da considerare un nemico. I ragazzi in generale questo lo comprendono. Il problema nasce quando, alla partita, assistono i genitori, i quali, magari convinti che il loro figlio sia, o debba diventare, un campione. Spesso assistono alla gara gridando, incitando il figlio alla violenza e alla durezza contro gli avversari, con parole, grida, insulti all'arbitro. Né mancano alterchi tra genitori dei due schieramenti che giungono a volte, addirittura alle mani. È quindi opportuna la scelta operata dal Panathlon di Cremona di stilare una «Carta dei doveri del genitore nello sport» ratificata poi con il Comune della città il 13 febbraio, alla presenza del Sindaco. Un decalogo che detta ai genitori le regole di comportamento etico e pratico perché vi sia il rispetto totale delle persone nello sport. Una scelta da fare conoscere e sostenere.

Nuovi mosaici a Santa Maria del Fonte

Nel porticato del Santuario di Caravaggio le opere di Trento Longaretti

Procedono i lavori nel Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio, per completare i Portici del Rosario. È un ambizioso progetto che, iniziato negli anni scorsi, era stato poi sospeso per mancanza di fondi, avendo la direzione del santuario scelto di privilegiare il completamento dell'intervento di restauro

degli affreschi interni alla basilica. Ad annunciarlo è stato il rettore del Santuario, don Gino Assensi, nel tradizionale appuntamento con il servizio di newsletter del venerdì. L'intervento, realizzato grazie ai contributi della Fondazione Bergamasca, prevede la realizzazione di un percorso di preghiera (illustrato dai misteri del Rosario) sotto i portici del lato ovest del Santuario, quelli proprio davanti alla facciata della basilica. Per poter installare i venti pannelli raffiguranti i misteri del Rosario,

disegnati da Trento Longaretti e realizzati dal mosaicista Italo Peresson, dovrà essere completato il rifacimento degli intonaci, a seguito del quale saranno riposizionati i mosaici. Questi sono già pronti da alcuni anni e attendono solo di essere collocati. I primi mosaici ad essere esposti, prima nella basilica e quindi nell'ombra del porticato est del santuario di Caravaggio, sono stati quelli raffiguranti i temi dei cinque misteri gaudiosi: l'Annunciazione, la visita di Maria a Elisabetta, la Natività, la Presentazione

al tempio e il Ritrovamento di Gesù dai dottori. Attraverso l'affissione - lungo i portici - di venti mosaici, raffiguranti altrettanti misteri della preghiera mariana per eccellenza, si vuole guidare il pellegrino alla riflessione e alla preghiera. L'intero progetto ha un costo di un milione e mezzo di euro e comprende il rifacimento completo dei tetti del porticato (400 metri lineari di superficie), di circa duemila mq di pavimenti, di tutti gli intonaci, oltre che la realizzazione dei mosaici stessi. Il rettore don Gino Assensi



ringrazia la Fondazione Bergamasca (Cariplo) che contribuirà con 120 mila euro (circa due terzi della spesa) e quanti vorranno contribuire per il rimanente, che sarà a carico della amministrazione del Santuario.